

Deloitte.
Private

Wealth
Advisory
Update

Gennaio 2022



Indice

Performance

[Pag. 3](#)

Campden Wealth: The European Family Office Report 2021, sponsored by Deloitte Private

Focus su Investimenti e Sostenibilità

[Pag.5](#)

Scenario e Strategia

a cura di Pictet Wealth Management

[Pag.6](#)

I tuoi investimenti attuali sono allineati con i tuoi valori e la tua visione per il futuro?

a cura di Fondazione Donor Italia

[Pag. 7](#)

PMI e territorio: il civismo sostenibile

[Pag. 8](#)

La responsabilità ambientale ed energetica come elemento attrattivo delle imprese familiari nel Private Equity e Venture Capital

[Pag. 9](#)

Contatti

[Pag.10](#)



Performance (1/2)

31/12/2021

Performance Mercati Azionari

Indice	Ultimo valore	Performance	
		MTD	YTD
MONDO			
MSCI WORLD	3.231,73	↑ 4,19%	↑ 20,14%
AMERICA			
S&P 500	4.766,18	↑ 4,36%	↑ 26,89%
NASDAQ	15.644,97	↗ 0,69%	↑ 21,39%
DOW JONES	36.338,30	↑ 5,38%	↑ 18,73%
EUROPA			
EUROSTOXX 50	4.298,41	↑ 5,79%	↑ 20,99%
STOXX600	487,80	↑ 5,36%	↑ 22,24%
FTSE 100	7.384,54	↑ 4,61%	↑ 14,30%
DAX	15.884,86	↑ 5,20%	↑ 15,79%
FTSE MIB	27.346,83	↑ 5,94%	↑ 23,00%
ASIA			
TOPIX	1.992,33	↑ 3,32%	↑ 10,40%
HANG SENG	23.397,67	↘ -0,33%	↓ -14,08%
SENSEX	58.253,82	↑ 2,08%	↑ 21,99%
CSI 300	4.940,38	↑ 2,24%	↓ -5,20%
AMERICA LATINA			
BRASILE	104.822,40	↑ 2,85%	↓ -11,93%
ARGENTINA	83.500,13	↑ 5,28%	↑ 63,00%

Performance Titoli Governativi

Scadenze	Ultimo Valore	Variazione Assoluta	
		MTD	YTD
US Treasury			
3 Mesi	0,053	↗ 0,00%	↓ -0,03%
1 Anno	0,384	↑ 0,16%	↑ 0,27%
5 Anni	1,263	↑ 0,10%	↑ 0,90%
10 Anni	1,512	↑ 0,06%	↑ 0,60%
30 Anni	1,905	↑ 0,10%	↑ 0,26%
DE Bund			
3 Mesi	-0,758	↑ 0,23%	↓ -0,03%
1 Anno	-0,610	↑ 0,16%	↑ 0,12%
5 Anni	-0,452	↑ 0,17%	↑ 0,29%
10 Anni	-0,179	↑ 0,16%	↑ 0,40%
30 Anni	0,200	↑ 0,24%	↑ 0,37%
IT BTP			
3 Mesi	-0,709	↑ 0,05%	↓ -0,10%
1 Anno	-0,483	↑ 0,03%	↓ -0,49%
5 Anni	0,449	↑ 0,23%	↑ 0,55%
10 Anni	1,185	↑ 0,20%	↑ 0,66%
30 Anni	2,015	↑ 0,22%	↑ 0,59%

Performance Titoli Corporate

Indici Corporate	Ultimo Valore	Variazione Total Return (Percentuale)	
		MTD	YTD
US Investment Grade	3523,57	↗ 0,35%	↓ -1,04%
Euro Investment Grade	263,64	↗ 0,00%	↘ -0,97%
US High Yield	2461,43	↑ 1,76%	↑ 5,28%
Euro High Yield	437,87	↗ 0,90%	↑ 4,21%

Performance Investimenti ESG

Investimenti ESG	Performance	
	MTD	YTD
Azionario		
Azionario Europa	↑ 6,42%	↑ 24,31%
Azionario US	↑ 3,33%	↑ 45,90%
Azionario Globale	↑ 4,03%	↑ 27,93%
Obbligazionario		
Euro Corporate	↗ 0,07%	↓ -1,03%
Corporate Globale	↗ 0,00%	↓ -3,54%

Performance Commodities

Commodities	Ultimo Valore	Performance	
		MTD	YTD
WTI	76,05	↑ 13,51%	↑ 57,06%
BRENT	78,40	↑ 11,41%	↑ 51,09%
Gold	1.822,39	↑ 2,38%	↓ -3,97%
CRB	247,02	↑ 6,02%	↑ 38,55%

Performance Tassi di Cambio

Tasso di Cambio	Ultimo Valore	Performance	
		MTD	YTD
Paesi Sviluppati			
EUR/USD	1,14	↑ 1,03%	↓ -7,06%
EUR/GBP	0,84	↓ -1,32%	↓ -6,20%
EUR/CHF	1,04	↘ -0,52%	↓ -4,20%
EUR/JPY	130,95	↑ 2,46%	↑ 3,66%
Paesi Emergenti			
USD/CNY	7,25	↑ 1,07%	↓ -9,42%
USD/BRL	6,33	↘ -0,38%	↓ -0,33%

Performance (2/2)

17/01/2022

Performance Mercati Azionari

Indice	Ultimo valore	Performance	
		MTD	YTD
MONDO			
MSCI WORLD	3.176,19	↓ -1,72%	↓ -1,72%
AMERICA			
S&P 500	4.662,85	↓ -2,17%	↓ -2,17%
NASDAQ	14.893,75	↓ -4,80%	↓ -4,80%
DOW JONES	35.911,81	↓ -1,17%	↓ -1,17%
EUROPA			
EUROSTOXX 50	4.302,14	↗ 0,09%	↗ 0,09%
STOXX600	484,51	↘ -0,67%	↘ -0,67%
FTSE 100	7.611,23	↑ 3,07%	↑ 3,07%
DAX	15.933,72	↗ 0,31%	↗ 0,31%
FTSE MIB	27.688,56	↑ 1,25%	↑ 1,25%
ASIA			
TOPIX	1.986,71	↘ -0,28%	↘ -0,28%
HANG SENG	24.218,03	↑ 3,51%	↑ 3,51%
SENSEX	61.308,91	↑ 5,24%	↑ 5,24%
CSI 300	4.767,28	↓ -3,50%	↓ -3,50%
AMERICA LATINA			
BRASILE	106.373,90	↑ 1,48%	↑ 1,48%
ARGENTINA	85.038,81	↑ 1,84%	↑ 1,84%

Performance Titoli Governativi

Scadenze	Ultimo Valore	Variazione Assoluta	
		MTD	YTD
US Treasury			
3 Mesi	0,129	↑ 0,08%	↑ 0,08%
1 Anno	0,491	↑ 0,11%	↑ 0,11%
5 Anni	1,559	↑ 0,30%	↑ 0,30%
10 Anni	1,793	↑ 0,28%	↑ 0,28%
30 Anni	2,127	↑ 0,22%	↑ 0,22%
DE Bund			
3 Mesi	-0,690	↑ 0,07%	↑ 0,07%
1 Anno	-0,634	↓ -0,02%	↓ -0,02%
5 Anni	-0,343	↑ 0,11%	↑ 0,11%
10 Anni	-0,026	↑ 0,15%	↑ 0,15%
30 Anni	0,265	↑ 0,07%	↑ 0,07%
IT BTP			
3 Mesi	-0,561	↑ 0,15%	↑ 0,15%
1 Anno	-0,438	↑ 0,05%	↑ 0,05%
5 Anni	0,491	↑ 0,04%	↑ 0,04%
10 Anni	1,365	↑ 0,18%	↑ 0,18%
30 Anni	2,099	↑ 0,08%	↑ 0,08%

Performance Titoli Corporate

Indici Corporate	Ultimo Valore	Variazione Total Return (Percentuale)	
		MTD	YTD
US Investment Grade	3440,07	↓ -2,37%	↓ -2,37%
Euro Investment Grade	262,13	↘ -0,57%	↘ -0,57%
US High Yield	2440,02	↘ -0,87%	↘ -0,87%
Euro High Yield	438,11	↗ 0,05%	↗ 0,05%

Performance Investimenti ESG

Investimenti ESG	Performance	
	MTD	YTD
Azionario		
Azionario Europa	↗ 0,09%	↗ 0,09%
Azionario US	↓ -4,81%	↓ -4,81%
Azionario Globale	↓ -3,49%	↓ -3,49%
Obbligazionario		
Euro Corporate	↘ -0,90%	↘ -0,90%
Corporate Globale	↓ -2,47%	↓ -2,47%

Performance Commodities

Commodities	Ultimo Valore	Performance	
		MTD	YTD
WTI	84,27	↑ 10,81%	↑ 10,81%
BRENT	86,61	↑ 10,47%	↑ 10,47%
Gold	1.818,73	↘ -0,20%	↘ -0,20%
CRB	260,91	↑ 5,62%	↑ 5,62%

Performance Tassi di Cambio

Tasso di Cambio	Ultimo Valore	Performance	
		MTD	YTD
Paesi Sviluppati			
EUR/USD	1,14	↗ 0,27%	↗ 0,27%
EUR/GPB	0,84	↘ -0,50%	↘ -0,50%
EUR/CHF	1,04	↗ 0,59%	↗ 0,59%
EUR/JPY	130,71	↘ -0,19%	↘ -0,19%
Paesi Emergenti			
USD/CNY	7,24	↘ -0,14%	↘ -0,14%
USD/BRL	6,28	↘ -0,85%	↘ -0,85%

Campden Wealth: *The European Family Office Report 2021*, sponsored by Deloitte Private

Focus su Investimenti e Sostenibilità

In un contesto in continua evoluzione che introduce nuove sfide e paradigmi di crescita, le famiglie che conducono aziende familiari - soprattutto a fronte della pandemia - si trovano di fronte a nuove sfide ed opportunità di cambiamento sia nella gestione imprenditoriale che nelle dinamiche famigliari e patrimoniali.

Nel 2018 Deloitte ha lanciato in Italia il brand Deloitte Private nell'intento di supportare in queste sfide complesse l'imprenditore, l'impresa familiare, high net worth e ultra high net worth individual ed i loro Family Office.

In Italia si è ritenuto di rafforzare l'offerta con la creazione del **Team Private Wealth & Family Offices** che offre una operatività che può variare dalla fornitura di servizi ai Family Office al supporto per la sua costituzione nonché ad operare come struttura di Multi-Family Office.

Questo nuovo Team ha trovato supporto anche nella preziosa collaborazione internazionale del mondo Deloitte Private che ha deciso di sponsorizzare a livello Globale ***The European Family Office Report 2021***, ricerca di **Campden Wealth**. Lo studio fornisce una mappa utile e dettagliata del mondo dei FO, che sia in grado di aiutare le famiglie italiane a confrontare le loro attività con le *best practice* internazionali e a navigare nella molteplicità delle informazioni e trend.

Uno degli elementi di maggiore evidenza che emergono da questo Report è l'attenzione ai temi della sostenibilità (ESG e Impact Investing).

Il focus sull'investimento sostenibile sta aumentando rapidamente e quasi la metà dei Family Office europei (45%) è attualmente impegnato in investimenti sostenibili, con il 29% del loro portafoglio medio dedicato alla sostenibilità. Tuttavia, questa cifra è destinata ad aumentare considerevolmente nei prossimi cinque anni, addirittura superando la media globale attesa.

Le modalità di investimento stanno progressivamente passando dai puri criteri di esclusione a quelli di integrazione ESG sino all'impact investing. I Family Office europei si stanno preparando a impiegare il loro capitale in aziende eco-consapevoli che affrontano sfide sociali e ambientali critiche, e il principale tema di investimento sostenibile è il cambiamento climatico. Inoltre, l'83% dei Family Office europei crede che la "wealth community" dovrebbe fare di più per combattere il cambiamento climatico. Le sensibilità a questi temi aumentano progressivamente con il comparire, al comando delle strutture di gestione familiare, delle nuove generazioni.

Stiamo assistendo al passaggio da una visione che distingueva fra patrimonio tradizionale e filantropia ad una consapevolezza che sostenibile è la nuova normalità nella gestione dei patrimoni soprattutto in un'ottica multigenerazionale e l'investimento responsabile ha ormai piena rilevanza nelle scelte di investimento sia su mercati quotati che nei private markets.

Andrea de Nardis

Director Deloitte

Family Enterprise Services

Private Wealth & Family Offices



[Clicca qui](#) per maggiori informazioni sul report

Scenario e Strategia

Pictet Wealth Management

Nonostante le persistenti problematiche legate alle varianti del coronavirus, riteniamo che il ciclo economico abbia ancora spazio per continuare, grazie alla spesa elevata dei consumatori e delle imprese. **Il nostro scenario core contempla una crescita del PIL globale del 4,5%, dopo il 5,8% del 2021**, mentre le economie raggiungono la velocità di crociera e i colli di bottiglia nelle catene di approvvigionamento vengono eliminati.

Pur con un quadro di inflazione ancora elevata nel 1° semestre, **la nostra previsione centrale è che il PIL statunitense crescerà del 3,4% nel 2022** (rispetto al 5,4% di quest'anno). Restiamo costruttivi sull'eurozona, dove i solidi bilanci delle famiglie e le politiche economiche supportive dovrebbero contribuire ad una crescita del PIL del 4,5% nel 2022.

La crescita del PIL cinese appare destinata a rallentare dal 7,7% del 2021 al 4,5% nel prossimo anno in una situazione di crisi del settore immobiliare e di perduranti restrizioni per il Covid. A differenza della Cina, probabilmente la crescita in Giappone invece aumenterà.

Prevediamo un aumento della divergenza tra le politiche monetarie delle banche centrali nel 2022. L'accelerazione nella riduzione progressiva del suo programma di acquisto di titoli potrebbe aprire la strada ad una anticipazione dell'aumento dei tassi da parte della Fed a giugno (in funzione anche degli sviluppi del Covid) – ma la banca centrale americana potrebbe tenere i tassi di riferimento al di sotto dell'inflazione ancora per anni. Riteniamo invece che la BCE e la Bank of Japan non alzeranno i tassi in tempi brevi. Salvo una prolungata impennata nei casi di Covid, i problemi di fornitura dovrebbero supportare i prezzi dell'energia nel 2022.

Anche se il dollaro USA rimarrà probabilmente forte in un primo tempo, l'euro dovrebbe recuperare progressivamente una volta che gli aumenti dei tassi della Fed saranno stati propriamente scontati e il gap di crescita tra gli Stati Uniti e l'eurozona si sarà ridotto.

Nel prossimo anno le azioni dovrebbero venire aiutate dalla discreta crescita dei ricavi, dai margini elevati, da una lenta normalizzazione delle valutazioni e dai generosi rendimenti cash per gli azionisti, malgrado il rallentamento dell'espansione degli utili. Siamo positivi sulle azioni dell'eurozona in particolare (le valutazioni degli indici azionari europei offrono uno sconto rispetto a quelle dei loro equivalenti statunitensi).

Considerato che tassi reali positivi rimarranno difficili da trovare, restiamo sottopesati sui titoli di Stato dei mercati sviluppati in generale.

Nonostante il loro recente allargamento, gli spread creditizi rimangono relativamente ristretti. In vista di una restrizione della politica monetaria della Fed, gli investitori dovranno essere sempre più selettivi, soprattutto riguardo all'high yield. La nostra preferenza va alle aree in cui vi sono adeguati cuscinetti degli spread. Tra queste, il debito subordinato delle imprese finanziarie (AT-1) e i leveraged loan statunitensi. Riteniamo che i titoli comportanti rischio di credito asiatici, in particolare le obbligazioni investment grade, possano sovraperformare nel 2022. Pensiamo anche che le dislocation dei mercati favoriranno le strategie in hedge fund non correlate. In un contesto di bassi tassi in termini reali, continuiamo a credere nel potenziale a lungo termine degli asset reali.

César Pérez Ruiz
Chief Investment Officer



Il presente documento è stato realizzato da Pictet Wealth Management con la maggiore cura possibile e al meglio delle proprie conoscenze. Pictet Wealth Management non fornisce comunque alcuna garanzia relativamente al suo contenuto e alla sua completezza e, dove legalmente consentito, declina qualsiasi responsabilità per le perdite che dovessero derivare dall'utilizzo delle informazioni in esso riportate. Nel documento vengono espresse le opinioni di Pictet Wealth Management all'atto della redazione, che sono soggette a modifica in qualsiasi momento senza preavviso. Salvo indicazioni contrarie, tutti i dati non sono certificati. Il documento viene fornito a solo scopo informativo ad uso esclusivo del destinatario. Esso non costituisce un'offerta né una raccomandazione per l'acquisto o la vendita di strumenti finanziari o servizi bancari e non esonera il ricevente dal fare le proprie valutazioni. Gli strumenti finanziari menzionati nel documento potrebbero essere prodotti di investimento complessi e pertanto non adatti alla clientela al dettaglio. Al destinatario si raccomanda in particolare di controllare che tutte le informazioni fornite siano in linea con le proprie circostanze per quanto riguarda le conseguenze legali, regolamentari, fiscali o di altro tipo, ricorrendo se necessario all'ausilio di consulenti professionali. Il presente documento non può essere riprodotto neppure parzialmente senza l'autorizzazione scritta di Pictet Wealth Management. Esso è espressamente non indirizzato alle persone che, in ragione della loro nazionalità o luogo di residenza, non sono autorizzate ad accedere a tali informazioni in base alle leggi locali. Tutti gli investimenti comportano rischi, in particolare per quanto riguarda le fluttuazioni del valore e del rendimento. Gli investimenti in valuta estera comportano il rischio aggiuntivo che tale moneta possa perdere valore rispetto alla moneta di riferimento dell'investitore. I dati storici sulla performance e gli scenari dei mercati finanziari non costituiscono un indicatore affidabile per i redditi attuali o futuri. I dati relativi alla performance non tengono conto delle commissioni e dei costi applicati al momento dell'emissione e del riscatto delle quote. Inoltre, non può essere garantito che l'andamento dell'indice di riferimento («benchmark») sarà raggiunto od oltrepassato. I RENDIMENTI OTTENUTI IN PASSATO NON COSTITUISCONO ALCUNA GARANZIA PER I RENDIMENTI FUTURI. PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO. Né il presente documento né alcuna copia di esso possono essere inviati, portati o distribuiti negli Stati Uniti o a persone US (ai sensi della Regulation S - US Securities Act del 1933 e successivi emendamenti). Copyright © 2021 del Pictet Wealth Management GROUP AG e/o delle sue affiliate. Tutti i diritti riservati

I tuoi investimenti attuali sono allineati con i tuoi valori e la tua visione per il futuro?

Fondazione Donor Italia

La componente “Social” dell’ormai universalmente noto acronimo “ESG” è quella più difficile da implementare e valorizzare: questo perché le interazioni complesse che si instaurano fra gli attori della sostenibilità - individui, aziende e stakeholder – sono, per natura, tutto fuorché immediate. Se i fattori ambientali e di governance sono generalmente facili da individuare, è molto meno semplice stabilire degli indicatori verificabili quando si parla di “standard sociali”. Anzi tutto perché non esiste una concezione univoca di cosa reda una azienda o pratica “sociale”; in secondo luogo, perché la letteratura sulla valutazione dell’impatto sociale è ancora in fase di sviluppo e le metodologie devono ancora convergere verso una definizione condivisa.

Secondo alcuni report sulla ricchezza globale pubblicati nel 2020¹², nei prossimi anni la componente sociale e filantropica degli investimenti è destinata ad assumere un peso sempre più significativo nelle scelte e preferenze delle persone più abbienti, in particolar modo per quanto riguarda i grandi patrimoni detenuti dai più giovani. Di conseguenza, chi gestisce i patrimoni dovrà essere in grado di rispondere a nuove esigenze con un’offerta di servizi più estesa e sofisticata, che includa strumenti filantropici innovativi e flessibili.

Una persona che vuole cogliere le opportunità dei mercati finanziari senza rinunciare a sostenere la lotta al cambiamento climatico, incoraggiare l’apprendimento delle STEM, promuovere la ricerca e l’innovazione, tra le altre cause, dovrà domandarsi se i propri investimenti siano allineati a questi obiettivi. Intuitivamente, anche le donazioni fatte dovrebbero aderire alla visione di futuro che si immagina, per favorirne la sua stessa costruzione.

Filantropi ed investitori, sia affermati che nuovi, sono alla ricerca di strategie di finanziamento e sistemi di gestione delle proprie risorse che rispondano efficacemente a queste nuove e vecchie urgenze sociali e ambientali. In questo contesto, strumenti diffusi nei paesi anglosassoni, ma ancora poco presenti nel nostro paese, sono i Donor-Advised Fund (DAF): fondi filantropici che permettono un’esperienza filantropica personalizzata, più flessibile e meno onerosa rispetto alla creazione di una fondazione privata, e che consentono di fare donazioni in un modo più intelligente e strategico. Negli ultimi quattordici anni, i DAF sono cresciuti in modo significativo in quasi tutte le metriche che li riguardano: nel numero di conti, dei contributi ai DAF, degli asset depositati in DAF e le erogazioni fatte da questi. Dal 2014 al 2018 la diffusione dei DAF negli USA è sempre stata caratterizzata da trend crescenti con un aumento del loro numero del 55,2% tra il 2017 e il 2018 e un valore complessivo gestito arrivato alla cifra record di \$37 miliardi. Nel Regno Unito, leader europeo nell’ambito, nel 2018 i DAF sono aumentati del 9% rispetto all’anno precedente, per un valore complessivo gestito di £1,7 miliardi. Se in Italia i DAF sono ancora poco diffusi, lo stesso non può essere detto per gli altri paesi europei, dove questo strumento ha già un buon grado di utilizzo, specialmente in Belgio, Francia e più recentemente Svizzera.

I DAF possono funzionare come un conto corrente dedicato alla beneficenza: i donatori decidono sia come vengono investiti gli asset nel loro fondo, sia le organizzazioni a cui erogarli.

L’esperienza donativa attraverso i DAF è generalmente coadiuvata dalla figura di uno o più philanthropy advisor: professionisti del Terzo Settore il cui compito è quello di mettere a disposizione competenze e strutture per raggiungere più agevolmente gli obiettivi o guidare i donatori che non hanno le idee chiare sull’ambito su cui vorrebbero intervenire o come raggiungere quella visione del futuro che desiderano vedere realizzata.

Non solo: anche i donatori che hanno già sviluppato una buona conoscenza del Terzo settore possono non avere il tempo e la voglia di sviluppare da soli una strategia e una infrastruttura che si occupi di tutto il processo filantropico. Analogamente, anche i consulenti finanziari incaricati di individuare dei progetti in ambito sociale e ambientale, e potenzialmente anche di implementarli, si troveranno davanti agli stessi vincoli di competenza e tempo, oltre al rischio di disattendere le aspettative dei propri clienti se non saranno capaci di concretizzare i loro desideri filantropici in progetti reali e di successo.

In questo, i philanthropy advisor possono collaborare con i consulenti finanziari, aiutandoli ad offrire un servizio a tutto tondo ai propri clienti. In Italia, Fondazione Donor Italia Onlus è la più grande realtà di intermediazione filantropica e per l’istituzione di Donor-Advised Fund. Supporta grandi donatori privati, aziende ed organizzazioni non profit nell’erogazione e gestione di donazioni in risposta ai più urgenti bisogni sociali, in Italia e all’estero.

1. Boston Consulting Group. 2020. Global Wealth 2020: The Future of Wealth Management – A CEO Agenda – 20th Edition.

2. UBS. 2020. Global Family Office Report 2020.

3. Fondazione Italia Sociale. Giugno 2021. Working Paper 7 - Donor-Advised Fund (DAF): Uno strumento su cui investire per lo sviluppo della filantropia.

PMI e territorio: il civismo sostenibile

La consapevolezza che l'opinione pubblica sta maturando sui contenuti dei 17 pillar dei Global Sustainable Goals dell'ONU, accentuatasi in Italia con la pandemia e, nel corso del 2021, con il dibattito sul NEXTGEN EU Program, declinato nel PNRR - che tra le missioni di sviluppo sostenibile non posiziona unicamente l'elemento ambientale ed energetico ma anche quello sociale (di inclusione e di tolleranza della diversità) - ha fatto evolvere in modo profondo la definizione dell' «agire sostenibile» da parte della business community.

L'attenzione al rispetto dei parametri ESG, acronimo che prima della pandemia era poco conosciuto ai non addetti ai lavori, è diventata preponderante tanto da condizionare le strategie di sviluppo delle imprese e di scelta di finanziamento degli investitori, con componenti «S – Social» e «G – Governance», quest'ultima connessa a temi di buon governo societario tramite la valorizzazione della Diversity & Inclusion, che assumono rilievo quanto quella «E – environment» che da sempre è stata associata al concetto di sostenibilità.

Oggi, operare in modo sostenibile si identifica sempre più con l'operare con «civismo». Le definizioni di civismo fanno riferimento ai doveri dei cittadini e al rispetto delle regole per l'utilità comune.

Nel gestire l'impresa, gli imprenditori sempre più identificano come elemento per innalzare la reputazione della propria azienda la responsabilità civica partecipando, tramite appunto la conduzione «civica» dell'azienda, alla costruzione del benessere della propria comunità e territorio per creare un contesto di fiducia e solidarietà.

L'agire civicamente - usando la sostenibilità e l'azione etica come una leva strategica di impresa, in un momento in cui i valori aziendali non possono essere estrinsecati solo dalla redditività e solidità patrimoniale, tra l'altro seriamente compromesse dalla pandemia - innalza la «reputazione aziendale» che è un driver di misurazione di valore resiliente alla pandemia. Oggi è il comportamento sostenibile delle aziende ad essere valutato; la qualità del prodotto si dà per scontata.

La pandemia ha confermato come il ruolo sociale dell'impresa possa essere centrale per supportare la collettività interna ed esterna all'azienda. In particolare i leader aziendali hanno agito, durante la pandemia, non solo per garantire la sicurezza e benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie, ma incidendo sull'ecosistema, che gravita nell'ambito territoriale di competenza, con azioni dirette alla collettività o di supporto alle istituzioni locali.

In un contesto economico in cui il paradigma «piccolo è bello» è stato posto seriamente in discussione, l'operare sul territorio in modo congiunto con strategie interconnesse di responsabilità può più che moltiplicare il beneficio sul territorio sviluppato del singolo imprenditore; distretti e filiere sono il modo con cui gli imprenditori possono crescere e contribuire alla crescita del proprio ecosistema sviluppando congiuntamente progetti civici.

Ernesto Lanzillo

Deloitte Private Leader per l'area
Central Mediterranean (Italia, Grecia e Malta)



La responsabilità ambientale ed energetica come elemento attrattivo delle imprese familiari nel Private Equity e Venture Capital

Negli ultimi anni, il settore dei mercati finanziari è stato caratterizzato da una **crescente attenzione verso le tematiche di sostenibilità e gli investimenti responsabili**. Tale trend sta impattando tutta la filiera, in maniera trasversale rispetto alle differenti asset class e segmenti di investimento.

In particolare, il **fenomeno degli investimenti sostenibili** è guidato da due driver principali. Da un lato, le **aspettative degli investitori** sempre più attenti alle tematiche di sostenibilità e che pertanto richiedono agli asset manager prodotti specializzati, in grado di coniugare rendimenti finanziari ad impatti positivi sui fattori ambientale, sociale e di governance (sintetizzati dall'acronimo «ESG»). Dall'altro lato, **le autorità regolamentari stanno emanando norme** strutturate, volte a disciplinare il settore, fino a qualche anno fa unicamente caratterizzato dall'adozione di framework e prassi di mercato e pertanto potenzialmente soggetto a fenomeni di *greenwashing* (i.e. sostenibilità di facciata).

A cascata, **tali pressioni si riflettono in modo sempre più evidente lungo tutta la filiera**, impattando sia i gestori di portafoglio che, in ultima istanza, i prenditori di capitale (imprese).

In tale ottica, i **fondi di private equity e di venture capital stanno orientando una quota sempre più rilevante dei propri investimenti verso imprese che risultino in grado di coniugare potenzialità di crescita del business con una gestione sostenibile**, obiettivi sempre più legati tra loro. Inoltre, tali gestori stanno cercando di favorire una vera e propria **transizione in ottica di sostenibilità** e in particolare di **decarbonizzazione** da parte delle società in portafoglio attraverso l'influenza che questi possono esercitare in virtù del proprio ruolo (ad es. azioni di engagement ed esercizio dei diritti di voto).

Pertanto, **investire nella sostenibilità** rappresenta, anche per le aziende a conduzione familiare, sempre più un'**opportunità**. **Disporre di pratiche sostenibili risulta per le aziende un elemento di forte attrattività nei confronti degli investitori, nonché una modalità di gestione dei rischi e quindi di riduzione dei propri costi di funding**.

In tale ottica, le imprese familiari di piccole e medie dimensioni stanno investendo sempre di più nell'adozione di pratiche legate alla sostenibilità, ad innanzitutto a partire dalla **misurazione delle performance di sostenibilità**, attraverso la pubblicazione di **Bilanci di Sostenibilità e la definizione di obiettivi e piani di sostenibilità**.



Si ringraziano per il contributo: Silvia Dallai, Partner Sustainability Services Italia e il team Deloitte Sustainability

Contatti



Ernesto Lanzillo

Senior Partner
Private Leader
Deloitte Central Mediterranean
elanzillo@deloitte.it



Andrea de Nardis

Director
Family Enterprise Services
Private Wealth & Family Offices
adenardis@deloitte.it



[Clicca qui](#) per maggiori informazioni sul documento Deloitte

Si ringraziano per i contributi di Scenario e Strategia:

Azimut, Crédit Agricole/Amundi, Deutsche Bank, Mediobanca, J.P. Morgan, UBS, Vontobel, Pictet Wealth Management

Deloitte.

Private

La presente pubblicazione contiene informazioni di carattere generale, Deloitte Touche Tohmatsu Limited, le sue member firm e le entità a esse correlate (il "Network Deloitte") non intendono fornire attraverso questa pubblicazione consulenza o servizi professionali. Prima di prendere decisioni o adottare iniziative che possano incidere sui risultati aziendali, si consiglia di rivolgersi a un consulente per un parere professionale qualificato. Nessuna delle entità del network Deloitte è da ritenersi responsabile per eventuali perdite subite da chiunque utilizzi o faccia affidamento su questa pubblicazione.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.